

► **Le sagome**
Un momento della commedia da Dickens con personaggi sulle sagome di cartone

Ridere! Per un teatro sinodato. La storica e popolare compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presenta da stasera al Vascello "David Copperfield Sketch Comedy" con riscrittura-adattamento fuori dalle righe del regista e co-interprete Marco Isidori da Charles Dickens ad uso dei componenti del Marcido (tra cui Maria Luisa Abate, e Paolo Oriceo), e con il sempre singolare impiego di scene-costumi di Daniela Dal Cin.

Il succo del lavoro sta nella lotta mortale all'ultimo sangue tra gli attori in carne e ossa e le figure inanimate che la scenografia ha messo loro tra le mani. L'immagine cattura lo sguardo, e sappiamo bene come ogni iconografia catturi l'attenzione, però l'attore vuole che la propria energia arrivi agli spettatori in platea, vuole vincere la competizione che s'instaura con l'apparato scenico. Qui i caratteri di Dickens sono delle figure dipinte con varie prospettive, sono circa un centinaio, prevalentemente in bianco e nero, e alcuni personaggi strategici appaiono a colori. «Nelle mie mani questo cast si muove come una massa di tante icone - spiega Daniela Dal Cin - Una formazione che vortica manovrata dagli stessi attori. Queste sagome sono sostenute da aste di alluminio che all'inizio sono conficcate nel perimetro dello spazio come in un'armeria».

La drammaturgia di Marco Isidori è una riproposta del romanzo in chiave satirico-grottesca, e ha una struttura che è sostenuta da una serie di sketch (da qui il titolo, "Sketch Comedy"), con ritmo velocissimo. I tipi dell'universo di Dickens rimangono intatti, e anche le singole situazioni del racconto. Il sottotitolo, "Un carosello dickensiano", è esplicativo del ritmo che ha lo spettacolo, con pezzi che s'agganciano e si concatenano in una giostra incalzante e dinamica. Ogni attore interpreta più d'un ruolo. Va detto ad esempio che Isidori si cala nei panni di Micawber il ciarlatano, del buon



Teatro Vascello

Ridere con Dickens un carosello di cento personaggi

di Rodolfo di Giammarco

Dan, del babbo Spenlow, del pessimo Tungay, e dell'ubriaccone Wikefield. Paolo Oriceo è uno straordinario David Copperfield e il cattivissimo Uria, e Maria Luisa Abate si dibatte nelle sembianze di zia Betsey, di Emma Micawber, di Rosa Darlie, e della buona Agnese. Egli altri sono Valentina Battistone, Ottavia Della Porta, Alessio Arbustini e Vincenzo Quarta.

«I toni sono prossimi al vaudeville. I personaggi sono corpi sonori (fatti di musicalità e parole), e sono apparsi visivi nella macchina scenica, lavorando in simbiosi. Io qui mi sono appas-

Da stasera la compagnia Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

sionata e divertita con zia Betsey, perché non era facile inventare un personaggio così, credibile anche oggi, che avesse ancora senso. Creare con questi caratteri dei temi universali, e portarli nella modernità, è stata la maggiore sfida. Unire il tragico con il comico del Dickens dell'800, nel mio disegno è stata la grande responsabilità, il bello del mio gioco». Questo spettacolo doveva essere pronto nel 2019, poi la pandemia ha costretto a rinviare molto il debutto, ma il tempo è valso a trasportare ancora meglio Dickens agli occhi di noi spettatori di oggi.